Pietro Pagani
(1904-1967)

Il rigoroso metodo di precisione scientifica

Ordinario di matematica e fisica al Liceo Mamiani dal 1930, Pietro Pagani si era laureato nel 1926 con tesi di laurea pubblicata sul *Giornale di matematiche* del Battaglini e nell'ottobre dello stesso anno fu nominato assistente volontario alla cattedra di meccanica razionale alla Facoltà di Scienze in Napoli. Suo compagno di Università Renato Caccioppoli, che in seguito esprimerà la dolorosa sorpresa per la rinuncia di Pagani alla carriera universitaria¹. Primo in graduatoria nei concorsi a cattedra sostenuti nel 1927, fu assegnato prima al R. Liceo Tito Livio di Padova, poi, l'anno successivo, al R. Liceo T. Mamiani.

"Qui vive tutto raccolto nei suoi studi; e anche esercita con molta lode di ingegno il suo ufficio. Benché giovanissimo, è così versato nel suo ramo di scienze che può stare alla pari di qualsivoglia più provetto insegnante, anche universitario.

Ammaestra in modo esimio, applicando alle sue discipline *un rigoroso metodo di precisione scientifica*, senza però rendere ai giovani troppo gravosa la mole del suo insegnamento. Nella mia visita alla sua scuola ho più volte ammirato la copia della sua dottrina e la forza del suo ragionamento. L'astrusità delle sue materie egli sa attenuarla, e come palliarla, in modo da renderla accessibile anche alla menti di mediocre levatura.

E' diligentissimo e assai buono; riguardoso come pochi. Anche stimato per la temperanza educativa dell'animo suo. I giovani lo amano con reverente gratitudine.

Non ha ambizione altra che di fare il suo dovere e servire la patria. Di una esemplare rettitudine di principii, non si scosterebbe dalla norme della legalità e della giustizia per cosa che si fosse al mondo.

Lo ritengo al tutto meritevole alla promozione a ordinario.²

Testimonianza dell'attività pedagogica scientifico-sperimentale che Pagani svolse al liceo Mamiani, è la ***Relazione sugli esperimenti di lavoro produttivo fra gli alunni del liceo***,³ in mostra insieme con le ***foto*** che ritraggono l'esperienza.

Questa nasce dalla proposta degli studenti di costruire *nel gabinetto di fisica... qualche barometro di precisione... Per rendere (gli alunni) capaci di superare senza scoraggiamenti le inevitabili difficoltà al compimento dell'impresa* il professore decise, *di escogitare un nuovo tipo di barometro di modo che non solo nostro fosse il lavoro, bensì l'idea.*

La relazione, dopo il dettagliato resoconto delle diverse fasi del lavoro, (*molteplici furono i suggerimenti, talvolta geniali, via via proposti dai giovani per il superamento delle difficoltà*), si conclude con la descrizione dei sei esemplari di barometro costruiti: *...si rivelarono pienamente rispondenti alle nostre primitive speranze: pronti, sensibili, esatti e... di facilissima, direi gradevole lettura. La spesa per ciascun strumento ammontò a £ 250 circa, compresi il mercurio che ha attualmente un prezzo assai elevato; mentre il costo di un barometro commerciale dello stesso ordine è di gran lunga maggiore.*

Gianfranca Privitera
Marisa Scognamiglio

¹ F. Bertolini, per Pagani, in appendice.

² dalla *Relazione al Provveditorato agli Studi per il Lazio* del Preside Arnaldo Monti Buzzetti, Roma 28 agosto 1930-VIII -Archivio Mamiani, Fascicolo Personale

³ In archivio il testo autografo e la copia dattiloscritta a firma *Pietro Pagani*, del 27-4-1940, XVIII, indirizzata al Ministero